

zione di una cupola; e i templi di Vesta e della Fortuna virile non occupano fra tutti due altrettanta superficie del Panteon. Trovansi indicate una quantità di parti architettoniche che entravano nella formazione di un tempio, e suddividavano lo spazio che doveva occupare: *l' area, l' atrio, la cella, la basilica, l' adito, la tribuna, il penetrale, il sacrario* sono però le parti che non si trovano nel maggior numero di questi sacri edifizj, e a pochissimi templi appartiene un simile genere di costruzione, altrimenti per tante suddivisioni dello spazio saria stato impossibile di abitarvi, e non sarebbe vero ciò che dai nostri occhj pur anco si scorge. E di fatto nel piccolo spazio del Campidoglio, tanto minore di quello ora occupato dal Vaticano, eranvi sessanta templi, nei quali certamente non si riscontrano tutte le indicate parti, siccome anche non veggonsi in quelli che attorniavano la metà del foro romano, ove stavano inoltre rostri, archi trionfali, statue equestri, e fontane, cui occorreva non poco spazio. Molti di questi templi avevano un piccolo portichetto con due, quattro o sei colonne, e gli altri potevano essere forse ricchissimi di pitture e sculture, ma senza alcuna exterior apparenza che desse una grande idea delle lor dimensioni; e forse anche la loro celebrità e bellezza appariva dall'eleganza delle forme e dalle propor-